

ROVIGO / Ande, bali e cante



Il trio di organetti Tombesi, Salvi, Ciuma

(E.T.) Rovigo ha ospitato, dall'11 al 14 settembre, il 2° festival di musica e cultura popolari che quest'anno ha dato spazio a gruppi musicali esteri, nell'intento, oltre che di riannodare i fili col proprio passato etnomusicale veneto, di porsi in un'ottica relazionale di scambio e ricerca. Come lo scorso anno si sono riproposti animazioni di strada con gruppi folkloristici, mostre-laboratorio di alta qualità, incontri con scrittori e stages di organetto, tamburello e danze tradizionali. Non poteva mancare l'Angolo dei Sapori, con degustazioni e vendite di prodotti tipici. La prima serata ha visto l'esibizione di Grazia De Marchi, i Calicanto e dei Takis Kunelis. Aperta da Mario Cavriani, Presidente della Minelliana, e da Erica Tiozzo, in veste di titubante presentatrice, la serata è partita con la De Marchi all'insegna della canzone d'autore. Grazia e la formazione Calicanto, di cui fa parte anche Roberto Tombesi, anima della Mi-

nelliana e direttore artistico del Festival, hanno presentato il loro nuovo cd, intitolato "Sporco Mondo", con testi scritti da Marco Ongaro e arrangiamento di Tombesi. I greci Takis Kunelis hanno suscitato l'approvazione e l'ammirazione del pubblico. Assolutamente tradizionalisti i Takis, che si sono impegnati a raccogliere e reinterpretare sonorità folk e hanno proposto brani di noti autori greci novecenteschi come Theodorakis. Magiche e lontane le atmosfere evocate anche dalla formazione francese della Quadrette, esibitasi nella seconda serata, con grandissima perizia tecnica. I componimenti sono opera di Jean Blanchard, che negli anni '70 si è lasciato ispirare dalla musicalità della Francia Centrale, e che suona magistralmente la cornamusa. Tra gli italiani, si sono esibiti La Gang e la Macina, storici gruppi marchigiani baluardi del rock e del folk, introducendo temi sociali e politici. La terza serata è stata



I Bazanca, artisti poliedrici

aperta da Riccardo Tesi e Carlo Muratori, due fra i musicisti più rappresentativi della etno-musica italiana. Gran finale con i Kud Moresca, croati dell'isola di Korzula, che hanno inscenato una rievocazione storica in costume accompagnandola con danze guerresche ("Moresca") in cui gli incroci e gli sfavillii delle spade seguivano il ritmo dell'orchestra di accompagnamento della mastodontica scenografia. La quarta e ultima serata è stata aperta dal trio di organetti Tombesi-SalviCiuma, che è riuscito a fare fulcro unico e progetto musicale di interpretazioni raffinate, malinconiche e anche scherzose: non solo saltarelli, manfrine e tarantelle. Grande il successo ottenuto dal terzetto, di comprovata bravura tecnica e capacità creativa, ben affiatato e capace di coinvolgere il pubblico.

La palma d'oro va forse ai Bazanca, ultimo gruppo ad essersi esibito: un gran finale proposto da grandi artisti poliedrici, con strumentalità iberiche ereditate anche dall'Africa, Sudamerica e commistioni melodiche latine di grande fascinazione. Professionisti capaci di accattivarsi il pubblico, persino quello un po' freddino delle nostre parti, i Bazanca hanno trascinato in danza decine di persone, in un luogo non certo preposto al ballo e all'una di notte di domenica sera.

ULS 18 Referti a casa

L'Azienda Ulss 18 di Rovigo ha messo a disposizione degli utenti un nuovo servizio di spedizione a domicilio dei referti degli esami di laboratorio. Il nuovo servizio è stato oggetto di un'analisi rea-

lizzata per verificarne il gradimento da parte degli utenti... Sono stati intervistati 1297 utenti: 1103 al momento dell'effettuazione della prestazione sanitaria, e altri 194 utenti intervistati per telefono, dopo aver usufruito del nuovo servizio offerta dall'Azienda sanitaria di Rovigo. I risultati hanno evidenziato l'ampio gradimento del progetto di spedizione a domicilio, sottolineando contemporaneamente l'utilità, la modernità e l'efficienza del servizio. Il 97,64% degli utenti contattati direttamente ha infatti affermato che il servizio è particolarmente adatto alle esigenze degli anziani.

L'81% degli intervistati conosceva il servizio e il 98,28% di questi lo ha descritto come una opportunità a misura di cittadino e di comunità. Buoni anche i risultati del questionario telefonico, al quale hanno dato la loro adesione 194 persone, che aveva già scelto la spedizione a domicilio dei referti: il 92,27% ha dichiarato di aver scelto questo servizio per la comodità di non doversi recare personalmente a ritirare l'esito. Gli intervistati hanno sottolineato (99,48%) anche la grande efficienza del servizio postale: nessun utente ha segnalato ritardi nella consegna dei referti.